Anno XXVIII — Martedì 10 Aprile 1894 — Conto corrente con la posta — N. 85

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Guglielmo II a Venezia

L'Imperatore di Germania, il monarca viaggiatore per eccellenza, ha voluto visitare l'incantata città delle lagune, che fu già regina dell'Adria e dominatrice del Mediterraneo.

Il nostro Re Umberto, che in questi momenti sarebbe stato più contento a non muoversi da Roma, sempre cortese e cavalleresco, è accorso nell'antica sposa del mare a far gli onori di casa al suo augusto ospite.

Non crediamo che questa visita abbia scopi politici; forse però fu mossa da un delicato pensiero del giovane Imperatore, affinchè negli italiani non sorgesse nemmeno una lontana ombra di sospetto sulla sincerità della sua amicizia.

Se Guglielmo II. si fosse limitato di andare in Abbazia, un luogo qualunque di cura climatica, anche se non fosse venuto a Venezia, nessuno ci avrebbe abbadato più che tanto. Ma l'Imperatore di Germania visitò pure Pola, il grande porto di guerra dell'Austria e la flotta la di cui fama sale alla data, per noi fatale, della battaglia di Lissa.

La visita di Pola e le lodi che avrebbe dovuto fare (e fece) alla flotta austro-ungarica, sarebbero state sfruttate in tutti i modi dalla stampa austriaca e francese, con qualche frase forse non benevola per l'Italia; ma tuttociò fu impedito dalla seguita andata a Venezia.

Quanto scriviamo non sono che semplici nostre supposizioni, sta il fatto però che fu dato contemperaneamente l'annunzio ufficiale di ambedue le visite, di Pola e di Venezia.

In questa nostra opinione veniamo confermati anche da un articolo di fondo della *Nuova libera stampa*, il magno giornale viennese, dedicato all'incontro di Venezia.

L'articolo comincia con un inno alla gloria passata di Venezia, aggiungendo che nei tempi moderni Venezia riprese l'aspetto antico solamente due volte, cioè in occasione dell'entrata di Vittorio Emanuele nel 1866 e per la visita di.... Francesco Giuseppe nel 1875, per la quale, gl'italiani, secondo il foglio viennese, sono andati addirittura in brodo di giuggiole.

Dell'eroica resistenza del 1848-49, in cui i veneziani rinnovarono veramente le glorie dei loro antenati, il giornale non dice una parola; ma occupa un quarto di colonna per decantare l'abnegazione di Francesco Giuseppe, che si decise di restituire a Venezia la visita che Vittorio Emanuele gli aveva fatta a Vienna.

L'articolo poi segue a dire che in Italia solamente i radicali e alcuni della vecchia destra non vogliono la triplice, e conchiude col consiglio di diminuire gli armamenti, il solito ritornello della stampa austriaca e francese, che purtroppo trova eco anche presso di noi.

Il giornale viennese dice e non dice, ma fra le righe lascia però comprendere che sarebbe stato più soddisfatto se Guglielmo II. non fosse andato a Venezia.

Il giovine Imperatore di Germania è un tipo strano, ma che riesce però simpatico, poichè in tutte le sue azioni dimostra franchezza e risolutezza.

Noi siamo convinti che l'amicizia ch'egli dimostra per l'Italia è sincera, e che il nostro paese in qualunque evento potrà sempre contare sul suo appoggio non solamente morale, ma anche materiale.

La visita di Venezia è una nuova conferma degli stretti legami d'amicizia che esistono fra i due Sovrani, legami che concordano con gli' interessi dei due Stati.

Fert

PER IL FATTO DI PADOVA

Abbiamo ricevuto la seguente lettera:

Egregio sig. Direttore

Che il *Corriere della Sera* abbia avuto il toupé di stampare l'articolo intitolato « Il fatto di Padova » non è cosa da farne le meraviglie; non è già da poco tempo che anch'esso si è messo nel coro delle tante rane che gracidano su questo povero giardino italico. Forse an'esso come e quanto altri suoi poco lodevoli confratelli non mostra troppo palesemente di far opposizione a solo titolo del *famoso partito*? Soltanto è doloroso vedere fargli eco chi di questo *famoso partito* dà tanto lodevole prova di saperne fare a meno; ed è in conseguenza di ciò e perchè nelle colonne del di Lei reputato periodico sono state chiamate giuste osservazioni quelle del *Corriere*, che mi faccio ardito annoiarla per dirle una semplicissima cosa che l'articolista del Corriere, prima di dire tante mirabolanti facezie, facilmente poteva apprendere

Ella deve sapere, egregio Direttore, che per provvedere ai tre o quattro conducenti ed ai otto o dieci attendenti di ufficiali montate dei reggimenti di fanteria, si fanno annualmente due ed anche più corsi di alcuni mesi presso i reggimenti di cavalleria ed artiglieria, ai quali si mandano dei fantaccini perchè possano almeno vedere che cosa è questa bestia che si chiama cavallo.

E pur troppo di tutti i soldati che un reggimento di fanteria manda ai detti, corsi ben pochi sono quelli che prima di venire alle armi e sin dalla loro più tenera età siano andati a cavallo o che ne abbiano maneggiato portandoli all'abbeveratoio.

Ora io domando: dove mai questi giovani che in nessun'altro paese del mondo è tanto facile trovare quanto in Italia, vanno a finire, data l'insipienza dei nostri regolamenti messa in campo dal *Corriere*? Al quale credo basterebbe far sapere la difficoltà che le accenno per convincerlo della poca validità delle asserzioni contenute nell'articolo stampato.

Delle chiacchiere pel colto pubblico, egregio sig. Direttore, se ne fanno parecchie pur troppo anche dagli uomini del così detto (pare per celia) ordine, con poca edificazione di tutti e specialmente con danno di quei principii che dovremmo vedere sempre in fondo a tutti i nostri pensieri. Quanto sarebbe opportuno, specialmente in questi giorni che io non temo errare chiamando dolorosi, usar prudenza nel parlare e scrivere.

Mi perdoni la seccatura che Le dò e m'abbia per

Chioggia 8 aprile 1894

Suo devotissimo
ANTONIO ROSSETTI
Cap. di fanteria

—

Se l'egregio capitano Rossetti ha letto quanto abbiamo scritto nel n. 80 del nostro giornale (4 aprile) a proposito del tristissimo fatto di Padova, deve essersi persuaso che non siamo punto amici di quei tali che pur dicendosi « partito dell'ordine » tirano a palle infuocate contro tuttociò che succede sotto l'attuale ministero per puro scopo di partigianeria.

Non possiamo però essere d'accordo con il capitano Rossetti per quanto egli dice riguardo al *Corriere della Sera*, giornale devoto ai principii dell'ordine, ma indipendente da qualunque chiesuola e che permette sulle sue colonne la libera discussione di qualsiasi fatto.

Abbiamo poi riportato ed approvato l'articolo del *Corriere*, perchè ci siamo ricordati d'aver conosciuto anni addietro dei barcajuoli napoletani che avrebbero prestato volentieri servizio nella R. Marina e invece furono costretti ad entrare in cavalleria!

Il dolorosissimo fatto di Padova ha commosso tutte le persone di cuore; siamo convinti che di tali fatti succedono raramente nel nostro esercito, ma vorremmo che non succedessero mai.

Noi abbiamo affetto sincero e rispetto per l'esercito e per gli ufficiali, ma crediamo che quei pochissimi fra questi che usano modi inurbani e sevizie ai soldati, facciano più danno all'istituzione, che tutti gli articoli dei giornali anarchici e di quelli cosidetti moderati, che pongono il partito al di sopra della patria.

Esposizioni riunite di Milano

Per l'Esposizione di Belle Arti

Il termine per la notifica delle opere e le domande d'ammissione ai concorsi Fumagalli, Tantardini, Gavazzi, ecc., è stato prorogato sino a tutto il 10 aprile p. v., ed il termine per la consegna delle opere, sino alle ore 4 pom. del 20 aprile p. v.

Intanto possiamo dare la confortante notizia, che il numero delle opere già scritte, raggiunse, sino ad oggi, il 1700!

Deliberazioni del Comitato

Fra le deliberazioni prese in questi giorni dal Comitato Esecutivo, vi sono le seguenti importanti:

L'inaugurazione delle Esposizioni venne fissata per il giorno 3 maggio.

Il prezzo del biglietto per il pubblico nel giorno dell'inaugurazione e dopo la cerimonia, è fissato in lire 5 e potranno però intervenire gli abbonati senz'altri pagamenti.

I prezzi d'abbonamento per i sei mesi delle Esposizioni sono di lire 20 per gli adulti e di lire 10 per i ragazzi al disotto di m. 1,20.

Per il dazio consumo, il recinto delle Esposizioni viene considerato come punto franco; tutto quello che entrerà pel tramite del binario di raccordo sarà libero da dazio. Ciò che passerà dalle altre porte pagherà il dazio, ma solo come deposito d'importazione temporanea. Quanto invece si riferisce a consumo dovrà essere munito di bolletta di dazio pagato.

Il Comitato stabilisce nel recinto delle Esposizioni un ufficio che provvede al ricevimento di tutti i colli che entrano ed al piazzamento nelle località destinate. L'ufficio avrà intera la registrazione dei debiti eventuali degli espositori per noli o pagamenti di spazio. L'ufficio venne affidato alle ditte Mangilli e Godrand in ciò associate, le quali si assumono la garanzia completa verso gli espositori. La tariffa di spese di trasporto e di collocamento verrà stabilita.

Il giornale e la Guida delle Esposizioni

Il giornale e la Guida delle Esposizioni vennero accordati alla ditta Sonzogno. Sarà stampato il primo nelle Esposizioni. La Guida sarà pronta per il mese d'aprile. Altre simili pubblicazioni non si venderanno nel recinto.

L'esposizione è pronta

Il Prefetto di Milano fu a visitare i lavori delle Esposizioni, accompagnato dai membri del Comitato.

Il prefetto meravigliato dell'alacrità con cui procedettero i lavori, si rallegrò vivamente coi costruttori. I lavori del parco (colla sua bella disposizione) impressionarono il prefetto, che espresse la sua ammirazione al Comitato ed alla Commissione tecnica.

—

Incominciano già ad arrivare le merci destinate alle Esposizioni. Tutto adunque sarà pronto per il 3 maggio.

Mostra enologica campionaria

Il comitato esecutivo delle Esposizioni Riunite dichiara che questa mostra non ha nulla a che fare con il proprio « Gruppo *Oli e Vini* » ma è un'iniziativa affatto privata.

L'Esposizione Ippica

Le domande d'ammissione a questa Esposizione, sono state prorogate al 15 aprile, però fino ad esaurimento dei *boxes* disponibili per ogni concorso.

NELLA COLONIA ERITREA

Malumori nel Ghedaref — Lo stato di Cassala.

L'*Africa Italiana* ha la seguente corrispondenza da Cheren, 21 marzo:

Sembra che i mali umori già esistenti tra i soldati del Corpo del Ghedaref e quello di Cassala vadano accentuandosi.

Hadendoa, Halanga e l'altra gente di Cassala vedendo nel Corpo consumatore del Ghedaref la rovina delle loro coltivazioni, e per le prepotenze delle quali sono vittime, hanno fatto giungere i loro lamenti sino al Califfa, il quale avrebbe ordinato di far cessare i soprusi; ma gli sforzi per tenere la disciplina non sono coronati da molto successo, giacchè la gente del Ghedaref è disgustata e vuol andarsene.

Hamed Fadel, il nuovo Emiro comandante, ha fatto restituire i *tucul* occupati arbitrariamente, ha richiamato tutti i *giadia* che eransi sparpagliati nelle coltivazioni lungo il Gasc.

A tutto questo si aggiungono le notizie sempre più minacciose, circa l'attitudine degli abissini verso i confini del Gallabat dove è accampato Teclaimanot, Re del Goggiam, conosciuto anche sotto il suo antico nome, Ras Adal.

Fatto sta che i pochi abitatori del Gallabat sono fuggiti, ed un negoziante Beni-Amer proveniente da Cassala dice di aver visto e parlato con alcuni fuggiaschi di Mettemma, la Capitale del Gallabat, che erano capitati in Cassala.

A sentir lui i Dervisci a Cassala sarebbero alquanto diminuiti, non sa bene se perchè parte sieno stati inviati in rinforzo verso la provincia minacciata o se mandati verso Ovest ad attendere alle coltivazioni.

Ad ogni modo a Cassala cercano di avviare di nuovo il commercio con Agordat e Cheren come prima della sconfitta toccata il 21 dicembre; infatti sembra che una carovana stiasi preparando per venire in Eritrea.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 9 aprile

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri.

La seduta è aperta alle 14.5.

Il presidente comunica una lettera di Luigi Teodoro Kossuth, che ringrazia il presidente e la Camera delle onoranze rese alla memoria del defunto suo genitore.

Si svolgono alcune interrogazioni e proposte.

Tiepolo, a nome anche degli onorevoli Chinaglia, De Puppi, Colpi, Rizzo e Valli, dà ragione della seguente interpellanza al ministro delle finanze, per sapere se e quando intenda di provvedere alla definizione della transazione proposta dalla R. Amministrazione con circolare ministeriale 22 marzo 1888 ed accettata dai Consigli delle Provincie interessate relativamente al debito dello Stato verso le Provincie venete e quelle di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova e Sondrio, pel rimborso delle prelevazioni fatte dalla Giunta del censimento sul fondo sociale delle Provincie venete e lombarde per censimento delle Provincie sunnominate dall'anno 1830 a tutto 1834.

Crede che le Provincie accetterebbero anche una rateazione dei pagamenti, maggiore di quella promessa. Ma esorta il Governo a non ritardare la presentazione del segno di legge.

Sonnino, ministro del Tesoro, sebbene non convenga coll'on. Tiepolo, che si tratti di un debito dello Stato, e sebbene non sia ancora stato fatto dai comuni interessati il sub-riparto delle somme assegnate alle provincie, dichiara che presenterà apposito disegno di legge, appena sia assicurato l'equilibrio del bilancio con l'approvazione dei provvedimenti finanziari.

---

15 APPENDICE del Giornale di Udine

IL ROMANZO DI UNA PRIGIONIERA

Ha scelto il suo posto: è il più avanzato.

« Facendoci nascere all'epoca della libertà nascente, la sorte ci designò quali sentinelle perdute. Si compia interamente il nostro debito e si prepari la felicità di coloro che verranno dopo di noi ».

Non aspettate, adunque, che rimanga alle falde, fra gli uomini pratici e opportunisti; essa sale il monte e cerca la vetta. A Bancal, che le descrive per lettera un'ascensione alpina: « La vostra superba montagna simboleggia l'altezza alla quale s'innalzano le grandi anime in mezzo alle agitazioni politiche e allo sconvolgimento delle passioni ».

L'amico Champagneux prende a dirigere il *Courrier de Lyon*. Manon vi depone degli articoli, che ottengono il maggior successo, tra i repubblicani e i federalisti delle provincie, e l'eco ne giunge fino a Parigi.

Il 30 maggio del 1790 si fece la federazione lionese. La festa è descritta da Manon, e il *Courrier de Lyon* andò a ruba.

La sua attività politica è virilmente incominciata, e da Lione invia a Parigi la parola d'ordine o il grido d'allarme.

La sua penna manda scintille; scrive a Bosc: « dite che non si osa più parlare, e sia: *tuonate*, » E a Lanthenas: « Guerra, guerra, guerra! »

Chiude invariabilmente le lettere: « Salute e gioia »; oppure: « vigilanza e fraternità »; e, scrivendo a Brissot, che già s'atteggiava a capo del partito: « Addio, senz'altro, la moglie di *Catone* non spreca tempo in complimenti a *Bruto*. »

Catone è Roland, che conosceva, in parte, il lavoro epistolare di sua moglie, e che, pur ricevendo moltissimo da lei, aveva l'illusione di credersi lui l'ispiratore e il moderatore di quella forte testa.

E' aggressiva, battagliera, e talora ingiusta verso i più onesti avversari, verso Lafayette, per esempio.

Ma questi propositi violenti, che si direbbero disdicevoli a donna, non hanno punto alterato in lei il grazioso tipo nativo. L'acre polemica non modifica per nulla il suo modo di sentire e di vivere.

Nella sua testa s'agita Plutarco, ma il suo cuore obbedisce a Rousseau:

« Seduta accanto al fuoco, dopo una notte quieta e finite le faccenduole della mattina, il mio amico allo scrittojo, la mia piccina che sta agucchiando, m'è dolce volgere la parola all'uno, e sorvegliare l'altra, e assaporo la felicità nel seno della mia cara famigliola, caldo nido, scrivendo ad un amico, mentre il freddo e il bisogno affliggono mille e mille disgraziati: provo viva tenerezza per loro... »

Pare che a questa casa non manchi nulla, non la pace, non la sensibilità squisita che ci fa gustare i menomi piaceri, non l'attitudine ai confronti, non la forza dei compianti, non l'abbellimento dell'amicizia: ma quest'ultimo sentimento era molto più vivo di quello che si consenta a donna, la quale vuole concentrare il più possibile la sua vita dentro le pareti domestiche.

—

Quantunque il carteggio riguardasse più che altro la politica, era difficile che non si facessero via altri sentimenti. Ciò si vide con Bancal. E' la seconda volta che Manon cammina, con sprezzante disinvoltura, sull'orlo di un precipizio; — e Bancal era infinitamente superiore a Lanthenas.

Bancal va a Londra e perde il padre. Manon lo consola cogli argomenti della più alta filosofia, riscaldati dalla più calda amicizia.

Per due anni, Manon e Bancal si fanno una cara abitudine di scriversi, e si stabilisce tra di loro una tale corrispondenza d'affetti che Roland, se fosse stato meno disattento, avrebbe dovuto ingelosire.

Si svolge fra essi un romanzetto, che senza turbare la pace, doveva sviare alquanto i pensieri di Manon dalla via prescritta.

E' vero che Bancal s'è acceso per il primo, anzi da solo, ma Manon scherza col fuoco, e non sa reprimere con severo linguaggio le effusioni del suo corrispondente.

Bancal sostiene che il ravvicinamento non era dovuto solo alla Rivoluzione; le loro anime si sarebbero accostate e intese, ad ogni modo, per affinità elettiva, per impulso irresistibile. « Vi sono » nodi segreti, vi sono delle simpatie in» vincibili. » Manon scherza su questo punto, ma par che goda di una tale supposizione.

(Continua)

GIOVANNI DE CASTRO

La questione del cottimo ferroviario

Girardini dà ragione della interpellanza rivolta al ministro dei Lavori pubblici per conoscere se intenda di provvedere affinchè la Società delle ferrovie meridionali esercente la Rete adriatica non vada istituendo, come fa, nelle stazioni, il suo sistema di lavoro a cottimo.

Dimostra come siano errati e dannosi al servizio i criteri seguiti dalla Società per distribuire nelle stazioni gl'impiegati e gli agenti in ragione del lavoro complessivo che si compie nelle stazioni. Fa rilevare come delle economie che si realizzano con questo sistema, il 76 0[0 sia prelevato a favore della Società ed il resto, dopo parecchie altre falcidie, viene arbitrariamente distribuito agli impiegati, favorendo i più alti a scapito dei più bassi A causa di questo sistema del cottimo, sono resi più facili i furti nelle stazioni, e sulle linee ferroviarie continui pericoli minacciano l'incolumità dei viaggiatori. Deplora ancora non si siano presentati o pubblicati gli organici ferroviarii e legge il quadro di servizio di un macchinista, dal quale si rileva che arriva ad avere persino 23 ore e 50 minuti di servizio sopra 24!

Il governo non può obbiettare di essere impotente a reprimere questi abusi, perchè la legge lo autorizza ad intervenire quando ci sia infrazione ai contratti stabiliti dalle convenzioni riguardo alla scelta, alla idoneità ed alla responsabilità del personale ferroviario. Anche la legge pei lavori pubblici è violata dalle disposizioni delle società ferroviarie; sicchè conclude domandando che cosa intenda fare il governo per farle rientrare nella legalità, dalla quale sono uscite con danno degl'impiegati, dello Stato e del pubblico.

Saracco, ministro dei lavori pubblici non seguirà l'oratore in tutto il lungo e brillante svolgimento, che ha dato alla sua interpellanza. Osserva che nel caso non si tratta di un cottimo, ma di una cointeressenza che le società ferroviarie stabiliscono col loro personale, e come le leggi fondamentali dello stato non stabiliscano alcun limite alla libertà di contrattazione, anche quando si tratta di contratti di lavoro nelle stazioni, dove è stato introdotto il cosidetto cottimo o cointeressenza. Il personale ferroviario ha visto aumentare i propri guadagni del 15 e persino del 20 per 0[0. Inoltre il personale è libero di accettare o no il sistema del cottimo, nè il pubblico può lamentarsene, perchè dove il cottimo è stato introdotto, sono diminuiti subito i furti e le manomissioni.

E ciò l'onor. ministro dimostra, citando dati statistici e relazioni ufficiali.

Nessun richiamo in proposito è giunto all'ispettorato generale delle ferrovie, e per questa e per le altre ragioni esposte, il governo non vede perchè debba opporsi al ripiego che le società, di accordo con gli impiegati e l'assenso del governo, si sono adottate.

Infine, aggiunge, che non spetta al governo l'ostacolare le società, quando queste riducono il personale a quello che è necessario per assicurare il buon andamento del servizio. Dubita che l'onorevole interpellante non potrà dirsi soddisfatto, ma egli, l'oratore, ha parlato secondo coscienza. Non teme l'accusa di trattare la causa delle Società ferroviarie, anzichè quella dei ferrovieri; imperocchè egli tratta la causa della libertà e del diritto.

Girardini, come l'onorevole ministro ha preveduto, non può dichiararsi soddisfatto. Può consentire ad un certo punto coll'on. ministro nei suoi concetti di libertà contrattuale, ma osserva che con questo sistema del cottimo le Società violano il contratto che le lega collo Stato. Si riserva di presentare una mozione relativa a questo grave argomento.

Saracco contesta che per la adozione del sistema del cottimo sia stato accresciuto il numero degli avventizi. E' un fatto che da ogni parte il personale delle stazioni domanda che venga applicato questo sistema.

Levasi la seduta alle 17.20.

La partenza dell'Imperatore e del Re

Ieri mattina l'imperatore Guglielmo è partito da Venezia direttamente per Abbazia.

Alle 7.45 l'Imperatore prese commiato, e col Re, il duca degli Abbruzzi e il seguito scesero nella lancia del *Moltke*, fra le acclamazioni della immensa folla.

Le musiche suonavano l'inno germanico. La *Volturno* e la *Galileo* sparavano 21 colpi di cannone. Le truppe presentavano le armi.

La lancia imperiale, seguita da altre imbarcazioni e gondole con le autorità da bissone e barche private, si diresse tosto verso il *Moltke*.

Alle 7 e 50 i sovrani salivano a bordo del *Moltke*, su cui issavansi gli stendardi reale e imperiale, accolti dall'inno italiano. Alle 8 e 5 il *Moltke* si muoveva lentamente, circondato dalle gondole sovraccariche di una folla plaudente, e seguito dal *Volturno*. La *Galileo* ne saluta la partenza con altri ventun colpi di cannone.

Il re accompagnò Guglielmo sino a Malamocco. Ivi il *Moltke* fece una breve sosta.

L'imperatore accompagnò il re fino alla scaletta, dove i sovrani si separarono abbracciandosi e baciandosi. Guglielmo abbracciò anche il duca degli Abruzzi.

Umberto salì a bordo del *Volturno*, e alle 9.45 faceva ritorno a Palazzo reale salutato dalle salve della *Galileo* e della folla.

S. M. il Re Umberto ha ricevuto alle 14 le autorità e deputazioni. Alle 16 ha fatto un giro in gondola col principe Luigi.

Alle 7 vi fu pranzo di famiglia.

Il Re è partito alle 22.30 con treno speciale per Firenze.

S. M. ha lasciato L. 10.000 ai poveri di Venezia.

Il Re nel Veneto

Il Re, oltre ad assistere alle manovre alpine, assisterà alle manovre militari di campagna del 5° corpo d'esercito di Verona; andrà in Cadore.

Le manovre comincieranno ai primi di settembre.

La definizione dell'anarchia

Il *Figaro* di Parigi, qualche settimana fa, bandì un concorso con un premio di lire cento a chi avrebbe dato, in dieci linee, la definizione dell'anarchia.

Le risposte pervenute da tutte le parti del mondo al grande giornale parigino, che le ha pubblicate nel suo supplemento letterario, sono numerose assai e altrettanto discordi fra loro. Ve ne sono delle serie, delle violenti, delle spiritose; ve ne sono in prosa e in versi.

Il *Figaro*, per scegliere la definizione da premiarsi fra le innumerevoli pervenute, ne cercò una che non fosse nè blagio, nè una confutazione, ma che riassumesse sotto una forma semplice, affine di poter essere compresa da tutti con chiarezza e precisione, l'idea dell'anarchismo e gli parve trovare tali doti in quella inviata dal signor G. Despaux così concepita:

« L'anarchia è lo stato sociale nel quale gli individui sarebbero assolutamente liberi e tuttavia godrebbero degli stessi vantaggi dei cittadini di uno stato perfetto. Affinchè essa sia possibile, è necessario che l'interesse delle parti, ossia degli individui, divenga assolutamente identico all'interesse del tutto, che è la società, e che il libero arbitrio realizzi completamente ciò che non si ottiene oggi che incompletamente colla costrizione. Lo Stato, sistema governativo, non esiste nell'anarchia; ma lo Stato istrumento dei servizi pubblici, continua a funzionare. »

G. Despaux.

Dopo questa, la definizione più completa ed esatta è la seguente:

« L'anarchismo è una concezione politica fondata sopra un ideale di libertà, di eguaglianza, di bontà e di armonia perfetta — radicalmente e violentemente distruttiva di ogni autorità, legge, società, proprietà, religione e patria — e che proclama il diritto assoluto, per ciascuno, di fare ciò che gli aggrada e di avere la quota-parte di tutto ciò che è stato o sarà prodotto da tutto il mondo. »

Jean du Gourcq

Un'altra formula che contenterà molti e che ha il merito di essere corta, è la seguente:

« Gli anarchici sono poltroni che stanno in basso guardando con furore gli oziosi che stanno in alto. »

W. H.

Ecco qualcuna delle formole più violenti:

« L'anarchia dinota una tale ignoranza della logica e delle leggi della storia che la sua etimologia è evidentemente questa:
Anarchie deriva *archi-âne* (arci-asino) »

Stradella

« L'anarchia è l'ordine morale delle bestie selvaggie applicato alla società umana. »

Un abbonato in Olanda

« Che cosa è l'anarchia?
Il vaso di Pandora pieno di sostanze esplosive. »

M.me A. M.

« E' la zuppa più pericolosa, la più terribile e la più indigesta che si sia fatta in una marmitta. »

M.lle R. S. B.

L'anarchia è l'arca di Noè senza Noè. »

Neuscholz de Jassy

Per terminare, ecco una definizione dell'anarchia che emana evidentemente da un farmacista:

« Panacea omeopatica
Al borghese epatico
In una crisi nevropatica
Con un gesto antipatico. »

DONNE
di Roberto Bracco

L'elegante volume edito dalla Casa Chiesa e Guindani, di Milano, contiene, divise in due serie, sedici novelle destinate certamente a venir lette con avidità, perchè attraenti nell'argomento, pregevoli nello stile.

Le *donne* di ROBERTO BRACCO se non formeranno l'ideale dei pastori d'Arcadia, essendo alle volte nudamente profilate come in *Carmelina, Amore bendato, La pazzerella*, sono però donne quali di spesso si trovano nella società d'oggi: donne imbrattate di fango e non iscorgenti altro scopo nell'esistenza oltre lo sfogo brutale, oltre la sozza e materiale passione.

Il triste soffio della vita reale, nel libro del Bracco, alita in ogni pagina.

Con fine intuito psicologico, con acuta analisi del cuore umano, l'Autore seppe abbozzare, talora proprio meravigliosamente, dei tipi originali e veri perfino nell'intime particolarità, nell'impercettibili sfumature.

L'*Onorevole de Castro, Elisa d'Alencourt, Fulvia*, don *Giovannino*, il *direttore*, sono altrettanti pastelli che ben dimostrano la finezza e la valentia di colui che scrisse *Politica interna, Tramonto, La pazzerella, Il regolamento.*

Ma dove ROBERTO BRACCO riesci veramente superiore è nella novella: *Una donna?*. Quella scena umanamente vera fa tanto pensare!

Stasera, Ugonotti, Amore bendato sono composizioni che poco interesse offrono forse al leggitore; ad ogni modo in mezzo a tanta bellezza, passa facilmente inosservata quel po' di freddezza che in esso si riscontra.

Dissi che il volume *Donne* è anche lodevole nello stile, infatti, adoperando quasi sempre una lingua viva, pura, l'autore cesella dei periodi, ora lunghi, lunghi, di sapore boccaccesco, ora brevi, brevi concisi, espressivi.

In *Donne* molti sono i pregi, pochi i difetti: ROBERTO BRACCO, forte del suo ingegno e delle sue spiccate attitudini artistiche, saprà certamente in altr'opera accrescere i primi, evitare i secondi.

T. A. T.

CRONACA PROVINCIALE

Il processo degli Anarchici

Ci scrivono da Meretto di Tomba:

Sorpresa inaspettata ci giunge questa notizia la quale potrebbe avere un certochè di *miracoloso* o di incredibile, se non fosse il fatto che abbiamo veduto oggi una brava citazione in proposito.

In seguito alla lettura di questa curiosità, abbiamo voluto attingere la notizia dalla sorgente e rilevammo quanto segue:

Dall'ottantasette a questa parte si dovevano fare i conti del Forno rurale di Meretto di Tomba che mai non si facevano. Per caso il luglio decorso fu eletto consigliere l'egregio giovanotto Pietro Buttazzoni, il quale tanto parlò e tanto fece che finalmente dietro sua proposta fu nominata una commissione di tre consiglieri per effettuare i relativi conteggi.

Il consiglio prescelse a tale oggetto i signori Pietro Buttazzoni, Giacomo Romano e De Cilia Egidio. Costoro dopo lungo ed indefesso lavoro finalmente vennero a capo del loro compito e presentarono la relazione ed il conteggio al consiglio.

Tale fatto produsse però malumori, si che nel giorno in cui la Commissione presentò il suo lavoro, vi furono alcuni che lo affermarono inesatto.

Il consiglier Pietro Ruttazzoni allora insorse e disse che se materiali inesattezze ci fossero, il consiglio, seduta stante, od in replicate sedute le avrebbe potuto correggere.

Insistevano altri però nel loro asserto; ed uno di essi certo Giuseppe Gentili, con tutta forza confutò le opinioni del Buttazzoni.

Questo alla sua volta, armato di quel coraggio che è sempre vivo nella sua persona, rispose violentemente al consigliere Gentili, del quale però fu poi accolto il parere.

In seguito a ciò, il popolo che era testimonio oculare ed auricolare alla discussione, nella sera in paese fece una dimostrazione.

Nello stesso tempo trovandosi il Buttazzoni con altri tre amici a bere un bicchiere nell'osteria del consiglier Gentili, mentre il Buttazzoni e certo Micoli parlavano assieme, furono emesse delle grida fra le quali quelle di: *Viva l'anarchia!* che andavano naturalmente a riferirsi all'Amministrazione.

Di qui il caso della presente imputazione, contro il Buttazzoni ed il Micoli, che vennero nientemeno qualificati *come anarchici.*

Il processo si svolgerà giovedì 12 corrente dinanzi al Pretore del II° Mandamento.

Vedremo quale esito esso otterrà.

DA CODROIPO
Per l'ingresso di un curato

Ci scrivono in data di ieri:

Camino è un comunello poco discosto da Codroipo. Come spesso avviene, per la cattiva divisione ecclesiastica, il piovano in luogo di risiedere nel capoluogo del comune abita ed ha la sua chiesa nella frazione di Pieve di Rosa.

Il piovano, un certo Don Gabriello, vorrebbe imperare anche sopra il prete di Camino, ma la cosa non piace punto ai caminesi, i quali volendo autonomo il loro salvatore di anime, chiedevano quattro anni fa alla Curia, la nomina di un curato.

Don Gabriello sognando un dipendente si adoperò con ogni possa acciò venisse nominato un capellano. La lotta durò ben quattro anni; dalla morte del compianto sacerdote Minciotti ad oggi, la vittoria arrise ai popolani.

E' ben naturale quindi che ieri spontanea, clamorosa, sentita dovesse essere la dimostrazione fatta al neo eletto don Giovanni Dose.

Una fila di carrozze andò incontro al festeggiato curato; una popolazione festante lo acclamò. A render più simpatica la festa concorse la banda musicale di Codroipo, che accompagnò l'eletto dalla chiesa alla Canonica.

In paese si costituirono degli archi, alcune case erano imbandierate come per far comprendere che all'evviva alla chiesa va unito l'evviva alla patria; si spararono i tradizionali mortaletti, alla sera vi fu l'illuminazione. Va da se che questi festeggiamenti trovassero un'eco poco simpatica in Don Gabriello, il quale, quantunque avesse fatto attaccare alle cantonate un suo sonetto di lode, si rifiutò, per una formalità ridicola, mi dicono, di fare la mattina la consegna della chiesa al sac. Dose; consegna che egli dovette fare nel pomeriggio obbligando così i villici a rimaner chiusi nel sacro tempio sino alle 18.35. Scusate se è poco.

Ora consolandomi io con i caminesi per la riportata vittoria, dò anch'io al nuovo curato il benvenuto.

Quadruviensis

Altro arresto per le banconote false

Sabato scorso a Buia fu arrestato dai RR. Carabinieri certo Trentini Antonio il quale andava per il paese cercando d'acquistare banconote austriache false da 50 fiorini.

Vecchio ferito da un colpo di ferro

Verso le 17 del 6 corr. certo Qualizza Michele fu Stefano d'anni 52 contadino da Lesizza — S. Leonardo — venuto per futili motivi a diverbio con Siban Antonio fu Valentino d'anni 73 contadino dello stesso luogo lo colpì alla bocca con un pezzo di ferro causandogli lesioni guaribili in giorni 8.

Il Qualizza è latitante.

Asporto di pianticelle

In Fasiano di Pordenone venne denunciato certo Castellan Vincenzo, perchè dal fondo aperto di Querina Giovanni vennero sradicate ed asportate tante pianticelle di gelso per lire 12.

Arresto per falso

In Cividale venne arrestato certo Picon Antonio perchè il 23 febbraio u. s. si querelò formalmente dinanzi al comandante le stazioni dei R.R. Carabinieri di essere stato aggredito e derubato di notte sulla pubblica via da tre sconosciuti che risultò interamente falso.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 13), sul suolo m. 20
Aprile 10 Ore 8 Termometro 12.6
Minima aperto notte 7.6 Barometro 753.
Stato atmosferico: bello
Vento: Pressione stazionaria
IERI: vario — poche goccie
Temperatura: Massima 22.8 Minima 10.7
Media 15.93 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

10 aprile 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5 22	Leva ore	19 28
Passa al meridiano	12.8.2	Tramonta	—.—
Tramonta	18 35	Età giorni	6.

L'on. Girardini

ieri nella Camera ha parlato assai bene contro il cottimo ferroviario. (Vedi Resoconto della seduta Parlamentare).

La Deputazione Municipale di Udine in udienza dal Re

Come ieri annunziammo, una Deputazione Municipale composta dell'egregio nostro Sindaco nonchè degli assessori Di Trento e Cappellani si recò a Venezia per ossequiare S. M. il Re.

Alle 15 fu ricevuta in udienza e ad essa si unì pure il senatore conte di Prampero.

Il Re strinse con effusione la mano a tutti, mostrò la più viva gratitudine per la loro venuta e ne porse i più sentiti ringraziamenti, solo esprimendo il suo dispiacere pel disagio a cui si sottoposero venendolo a salutare.

Al senatore di Prampero, battendogli la mano sulla spalla, disse: *Ecco il mio capitano.*

S'intrattenne a parlare per circa 20 minuti sulle condizioni economiche dello Stato e dei comuni, accennò al periodo critico, che purtroppo attraversa la Nazione e che sommamente lo addolora, ma che spera, con l'abnegazione e il buon volere dei cittadini, sarà superato felicemente.

Chiese quali sarebbero le conseguenze pel nostro Comune dall'applicazione dei provvedimenti finanziari.

Parlando della nostra popolazione, la trovò *buona, seria e laboriosa*; fece cenno al *periodo eroico* del nostro risorgimento, soggiungendo che resta ancora molto da farsi.

Accennò pure alla visita fatta ad Udine, ricordandosi benissimo della magnifica vista goduta dal Colle del Castello, dove potè osservare nel sottostante Giardino le manovre delle truppe.

Espresse il desiderio di ritornare nella nostra città e spera che ciò potrà verificarsi.

Con viva soddisfazione disse di sapere che tutti i funzionari dello Stato ad Udine si trovano bene, e chiedendo notizie del generale Osio, soggiunse constargli essere egli uno tra questi.

S'informò sull'aumento della popolazione, e mostrando il suo contento perchè nella nostra città è stato provveduto a molti servizi assai bene.

Ebbe sentite parole di elogio per la mitezza e bontà d'animo dei Veneti, alludendo alle liete accoglienze fatte all'Imperatore di Germania ed a Lui, accoglienze, delle quali rimase ammirato e che, data l'improvvisa venuta, non sperava di ottenere dalla città di Venezia.

Congedandosi strinse la mano con molta effusione a tutti e rinnovò i suoi sentimenti di gratitudine per la visita della Deputazione Municipale.

Il Re durante tutto il discorso mostrò una squisita affabilità e gentilezza nonchè una perfetta conoscenza di tutte le nostre cose.

Prima di congedarsi, il nostro ill.mo Sindaco rinnovò a S. M. i sentimenti di devoto affetto, che per Lui e per l'Augusta sua Famiglia nutre la Città di Udine.

S. M. ne fu sensibilissimo, soggiungendo di conoscere per bene quale e quanto sia il cuore e il patriottismo dei friulani.

Il professore Giovanni De Castro

il chiarissimo collaboratore del nostro giornale, ha tenuto domenica, nella sala del Circolo Filologico di Milano, innanzi a un pubblico affollato e sceltissimo, una interessante lettura sulla congiura militare del 1814, che fu il primo tentativo di risorgimento dopo la caduta di Napoleone.

L'egregio e dotto professore De Castro è appassionatissimo ricercatore di tutti i fatti che hanno attinenza al patrio risorgimento; nei suoi libri, nelle sue letture egli ci fa rivivere in quei tempi che ora sembrano tanto lontani!

Il Piticcor è la gioia dei nostri bimbi.

Municipio di Udine

Avviso d'asta ad unico incanto

Alle ore 10 del giorno di giovedì 26 aprile 1894 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di una condotta d'acqua del canale Ledra-Tagliamento per la vasca da nuoto nello stabilimento balneare comunale fuori della Porta Poscolle in Udine, col prezzo soggetto a ribasso di lire 12015.

L'asta seguirà — mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta — (art. 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di lire 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare consegnando alla Stazione Appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 1200 anche in Rendita pubblica dello Stato, e lire 250 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario:

— giustificare con certificato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato Regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV.): dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Dal Municipio di Udine, addì 7 aprile 1894

Il Sindaco

ELIO MORPURGO

Per il dott. Celotti

nell'ultimo fascicolo del dotto e serio *Archivio di Psichiatria e Scienze Penali ed Antropologia Criminale* del Lombroso, abbiamo letto con molto piacere una lunga ed assai lusinghiera recensione dell'ultimo lavoro *sulla nevrosi antica e nevrosi moderna* dell'egregio e valente cav. Celotti.

Ospizio Mons. Tomadini

Un altra tomba si aprì per raccogliere la salma del signor De Pauli Giuseppe uomo dal cuor retto e pio consacrato alla Famiglia e dall' ingegno acuto dedicato al commercio.

Gli amici e figli ne versano inconsolabili lacrime. Questi cercando un conforto nella carità, offrono agli orfanelli lire cento. Mentre la Direzione rende le più sentite grazie, prega che questa elemosina unita alle preci degl' innocenti salga a Dio ed ottengano suffragio alla famiglia desolata.

Per la verità

Riceviamo e pubblichiamo:

Il caso delle due famiglie gettate sul lastrico, facendole sloggiare dalla casa sita in Treppo chiuso n. 41 per motivi di salute pubblica, di cui oggi fece cenno un articolo apparso sul suo pregiato giornale, dalle informazioni assunte sarebbe ben diverso di quello accennato dall'articolista.

Il Corradini, uno dei danneggiati, si è provveduto da sè per una nuova abitazione — e ne aveva i mezzi, senza ricorrere alle due istituzioni di beneficenza, citate dall'articolista.

La famiglia Sclippa invece ricorse la sera stessa dello sloggio alle ore **21** a questa locale Congregazione di Carità, alla quale fu subito disposto per collocarla provvisoriamente (per quella sera) all'Asilo Notturno; così dicasi delle poche masserizie che vennero subito collocate presso una famiglia privata.

Nel domani i preposti alla Congregazione di Carità diedero incarico alla suddetta famiglia di provvedersi di una abitazione qualunque, sempre però nei mezzi che la Carità pubblica il consente, ciò che fin' ora la petente non ha fatto, e se la Sclippa rifiuta di dormire all'Asilo notturno, non è da incolparsi nessuno; vorrà dire che la stessa troverà meglio a dormire sotto la loggia, ora specialmente che spirano aure primaverili!

Questo e quanto.

Un Imparziale

—

Quanto è detto nella precedente lettera, ci è pure confermato da parte dell'*Asilo Notturno* che ci fa scrivere che « mentre i vigili urbani pensarono a raccogliere le poche mobilie, l'*Asilo Notturno* diede un biglietto per l'alloggio per 3 persone dall'affittaletti in via Francesco Mantica n. 30, ove si alloggiano pel momento quelli che abbisognano di Asilo, fino a che sia approntato il locale proprio. La donna però rifiutò di entrare in quel dormitorio.

Una bella esposizione in Mercatovecchio

Anche Udine ha fatto i suoi progressi e può gareggiare mercè il buon volere dei nostri negozianti colle prime città, alle quali non sarà più bisogno ricorrere quando vorremo soddisfare i nostri desideri e il nostro buon gusto.

E per farsi persuasi di ciò bastava passare domenica sera davanti al Magazzino alle *Quattro Stagioni* del sig. Augusto Verza.

La varietà e il lusso delle mercerie esposte, l'eleganza nella disposizione facevano fermare i passanti che erano costretti portare la loro ammirazione su quella profusione di eleganza e di splendore.

Una vera mostra *monstre*, ci si passi il bisticcio, dove l'occhio in mezzo alla varietà degli oggetti non sapea riposarsi perchè tutto, tutto appariscente.

E poichè la dolce primavera co' suoi zeffiri ha spazzato via il freddo della passata stagione costringendo le nostre dame a cambiar *toilettes*, così in mezzo alla profusione di oggetti ricorderemo per primi — come quelli più d'occasione — il ricco e scelto assortimento d'*ombrellini* e di *ventagli*. Ve ne sono per tutti i gusti, ed anche per tutte le borse. Nessuno però manca di eleganza e di finezza.

E in mezzo agli articoli di mode spiccava una varietà di cravatte, di scialli, di sciarponi, d' istrumenti musicali, di chincaglierie d'ogni specie.

In un'altra vetrina poi abbiamo ammirato l'esposizione di alcune bellissime biciclette delle migliori e più rinomate fabbriche estere e cioè Humber, The Premier Cycle, Britama ed altre.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di marzo 1894

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 4	N. 233	per	L. 701.—
» 4 a 5	» 195		» 780.—
» 5 a 8	» 230		» 1257.—
» 8 a 10	» 44		» 356.—
» 10 a 15	» 28		» 291.—
» 15 a 30	» 20		» 324.50
» 30 a 40	» 3		» 80.—
» 40 in su	»		» —.—
Totale	N. 754		L. 3789.50
In razioni alim.	» 31		» 152.75
In complesso	N. 785		L. 3942.25
Nel mese precedente			» 7796.90
In complesso			L. 11739.15

b) Ricoverati: nell'Osp. Tomadini N. 4 e nella Pia Casa Derelitte » 5

c) Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da elenchi pubblicati durante il mese)	L. 133.—
Billia avv. G.B. per des. suss.	» 12.—
Ferrante Adele per minestre	» 1.—
Carlini Domenico	» 5.—
Totale	L. 151.—
Riporto del mese precedente	» 5684.90
In complesso	L. 5835.90

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

IN TRIBUNALE

Udienza del 7 aprile 1894

— Degano Antonio fu Giovanni, d'anni 48, facchino, da Pasian di Prato, venne condannato per appropriazione indebita a danno di quel Comune a mesi quattro di reclusione ed a lire 40 di multa.

— Zuliani Umberto fu Girolamo d'anni 16 calzolaio e Vendruscolo Galileo fu Pietro, d'anni 18, seggiolaio, da Udine, vennero condannati per furto il primo a giorni 23, il secondo a giorni 29 di reclusione.

— Terrazzi Gio Batta fu Gio Batta, d'anni 41 da Cividale, venne condannato per contravvenzione all'ammonizione a tre mesi di reclusione.

— Cernettigh Anna fu Antonio, d'anni 58 da Purgessimo, venne condannata per trasgressione al confino a 73 giorni di detenzione.

— Corrato Fabio di ignoti, d'anni 23, da Bagnarola venne condannato per furto sulla persona a danno di Valdori Eliseo a giorni 83 di reclusione.

— Sull'appello di Matiussi Pietro fu Angelo d'anni 58 da Pasian Schiavonesco, avverso la sentenza del Pretore II. di Udine che lo condannava per esercizio arbitrario delle proprie ragioni a lire 96 di multa, il Tribunale confermò la reclamata sentenza.

E' stato perduto

ieri dalle 5 alle 6 pom. un braccialetto d'oro con tre perle percorrendo le vie Aquileia, Gorghi, Tomadini, Pracchiuso, la strada di circonvallazione esterna sino a porta Gemona, e poi sino a Mercatovecchio.

Competente mancia a chi lo riporterà all'ufficio del nostro giornale.

La Società Nazionale per assicurazione di indennità in caso di malattia ha l'intento di offrire un decoroso ed onesto provento che compensi la mancanza del reddito professionale per cagione di malattia o sorvenuta cronicità. Non è una società assicuratrice di speculazione: essa, colla sua forma schiettamente cooperativa, ha uno scopo di alta previdenza. Il suo statuto limitando al 6 0[0 l'interesse degli azionisti, ripartisce fra gli assicurati la maggior parte degli *Utili Sociali*.

Le tariffe della Società nazionale sono mitissime.

Un professionista a30 anni p. e. con lire 6.44 annue o lire 1.60 al trimestre si assicura lire 1 al giorno in caso di malattie; volendo assicurare più lire di diaria il premio aumenta in proporzione. Il premio varia però un poco a seconda dell'età e di certe professioni.

Agente Generale in Udine sig. Ugo Famea, via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Anche ieri sera gli artisti furono molto applauditi.

Stassera avremo adunque l'*ultima* del *Venditore d'uccelli* che può dirsi appartenga all'aristocrazia delle operette tanta vi è in essa signorilità di struttura e di ispirazione. La musica del *Venditore* è graziosissima, geniale, simpatica e pur fatta con tecnica assai moderna e tanto più la si apprezza quanto più la si ode. Nel *Venditore* non sono scoiacciature triviali nè lazzi volgari; per tutte queste buone ragioni ci lusinghiamo di avere stassera un teatro riccamente fiorito di signore e signorine.

Imminente l'operetta in 3 atti del maestro Voulf: *Il molinaro di S. Malò* di esclusiva proprietà della compagnia.

RASSEGNA COMMERCIALE

Sete

La corrente delle domande tende a divenire più attiva, e sebbene sia contrastata sempre dal disaccordo nei prezzi, le contrattazioni ne ricevono una discreta animazione. Le gregge, e specialmente quelle classiche, attirano le domande del consumo, ma sono sostenute nei prezzi e non danno molto alimento agli affari. Nei lavorati, sono ricercati specialmente gli organzini e le trame, ma mentre queste mancano quasi totalmente, i primi si vanno facendo sempre più rari.

Le gregge classiche a Milano sono state pagate da lire 44 50 a 46 secondo il titolo, e quelle di prima qualità da lire 44 e 45. Una partita di marca a lire 47. Gli organzini a lire 47 pel titolo 24[26, a lire 51 pel 16[18; le trame a due capi 18[26 e 22[24 a lire 47; quelle 30[32 lire 40.

A Torino pure vi è un buon movimento. Le gregge grande extra dal 9 al 15 sono state pagate da lire 43 a 50, e le extra da 46 a 47; gli organzini grande extra e extra da lire 52 a 54 e da lire 50 a 51 rispettivamente.

A Lione sono domandati specialmente gli articoli asiatici a danno degli italiani.

Cereali

Le prospettive dei raccolti in Europa si mantengono favorevoli; anzi, anche dove si temeva che avessero sofferto pei geli, le condizioni sono ora migliorate.

I grani di primavera sono segnati a fior. 7,44 a Vienna a 7.26 a Pest, contro 7,36 e 7,18 la settimana precedente; quelli per autunno a 7,68 nella prima piazza e a 7,48 nella seconda, contro 7,62 e 7,42. A Parigi pure sostegno. Il grano pronto da fr. 20,10 a 20,25, le farine da fr. 42,10 a 42,80.

In Italia i prezzi di tutti i cereali, niuna eccezione, sono in ribasso, e la tendenza rimane debole specialmente pei grani, granoni e per l'avena. I produttori sperano che l'aumento del dazio produrrà un aumento nel prezzo del grano, quando le rimanenze saranno esaurite. Contro il granoturco congiurano i sospesi acquisti delle distillerie ed il basso prezzo del grano e della segala che ne diminuisce l'uso alimentare.

Bestiami

Continua e si accentua il rialzo dei prezzi nel bestiame bovino: i capi grassi sono pagati da lire 130 e 140 a peso netto; i vitelli di latte da lire 140 a 180 e 100. Vi è ricerca anche nel bestiame da vita, prevedendosi una stagione favorevole all'allevamento. Ricercati sono i suini temporini e adulti, mentre cessata la macellazione, rialzano i prodotti conservati, come lardo, strutto e carni salate.

Cuoi conciati

Nei giorni scorsi si è tenuta a Francoforte sul Meno la consueta fiera dei cuoi. Gli affari sono riusciti poco numerosi, ed i prezzi si sono sostenuti, solo perchè pure essi sono giunti al limite estremo del ribasso.

E i prezzi praticati sono i seguenti: Bovini esotici pesanti marchi 125 a 150, leggieri e ordinari 100 a 120; vaccini esotici pesanti 150 a 168, leggieri e ordinarii 100 a 136; cuoi da suola indigeni forti 120 a 140, leggieri e ordinarii 95 a 115; esteri della Germania del Nord forti 90 a 102, leggieri e ordinarii 65 a 85; vaccini prima 130 a 150, medii e ordinarii 90 a 115; bovini giovani prima leggieri 130 a 145, pesanti e ordinarii 100 a 120; vacchette leggiere 150 a 175, pesanti 120 a 140, seconda 90 a 110.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

17 aprile 1894

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 9.—	a 10 —	all'ett.
Giallone	» 10 20	» 10 50	»
Gialloncino	» 10.60	» 10.65	»
Fagiuoli alpigiani	» 20.—	» 27.—	»
» di pianura	» 15.—	» 18.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno dell'alta I	q. L.	7.	7.10	8.—	8.10
» » II	»	6.25	6.50	7 25	7.50
Fieno della bassa I	»	6.—	6.50	7.—	7.50
» » II	»	4.75	5.40	5.75	6.40
Melica	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da lettiera	»	4.90	5.10	5.40	5.60
Legna tagliate	»	2.04	2.14	2 40	2.50
» in stanga	»	1.79	1.89	2.15	2.25
Carbone legna I	»	6.90	7.40	7.50	8.—
» II	»	5.90	6.40	6.50	7.—

POLLERIE

	peso vivo			
Galline	da L.	1.05	» 1.10	a kil.
Capponi	»	1 10	a 1.15	»
Polli d' India maschi	»	1.—	» 0 00	»
» » femmine	»	1.05	» 0.00	»
Anitre	»	0.00	» 0.00	»

FRUTTA

Pomi	al quint.	da L.	9.—	a 15 —
Noci	»	»	32 —	» —.—
Pomi di terra	»	»	4.50	a 5. —

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 1·80 a 2.10	al kilo
Uova	» 0.51 » 0.54	alla dozzina

Telegrammi

Un terribile incendio nel Trentino

Trento, 9 Un terribile incendio si è scatenato a Falda. Il fuoco, favorito dal vento, avviluppò in un attimo gran parte della borgata. 60 case andarono distrutte; 120 famiglie sono senza tetto.

Comune di Raveo

L'anno 1892 (milleottocentonovantadue) addì 25 (venticinque) aprile.

Per mancanza del Cancelliere del Giudice Conciliatore di Raveo sig. Masieri Umberto viene provvisoriamente assunto a *Cancelliere* il Signor De Colle Pietro Segretario Comunale di Enemonzo, per la stipulazione di un atto di conciliazione fra i Signori Bonanni dott. Pietro e Teresa fu Domenico e Bonanni Giovanni fu Luigi, il quale prima di fungere ha prestato giuramento di compiere con fedeltà ed onore alle mansioni che gli sono affidate.

Viene esteso il presente verbale da conservarsi in ufficio del Giudice Conciliatore.

Il Cancelliere Assunto
DE COLLE PIETRO

Il Giudice Conciliatore
GIULIANO ARIIS

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 10 aprile 1894

	9 aprile	10 ap.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	87.35	87.—
» fine mese	87.45	87.20
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	88 —	88.—
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	298.—	297.—
» Italiane 3 0/0	278.—	277.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	468.—	468.—
» » » 4 1/2	478.—	477.—
» Banco Napoli 5 0/0	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	915.—	918.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	607.—	606.—
» » Mediterranee	460.—	462.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	113.25	113.35
Germania »	140.—	139 80
Londra	28.52	28.51
Austria - Banconote	2 29.75	2.29.75
Corone in oro	1.14	1.14
Napoleoni	22.60	22.60
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	77 —	76.87
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in IV pagina

 Vedi avviso in 4 pagina.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

F.LLI BECCARO

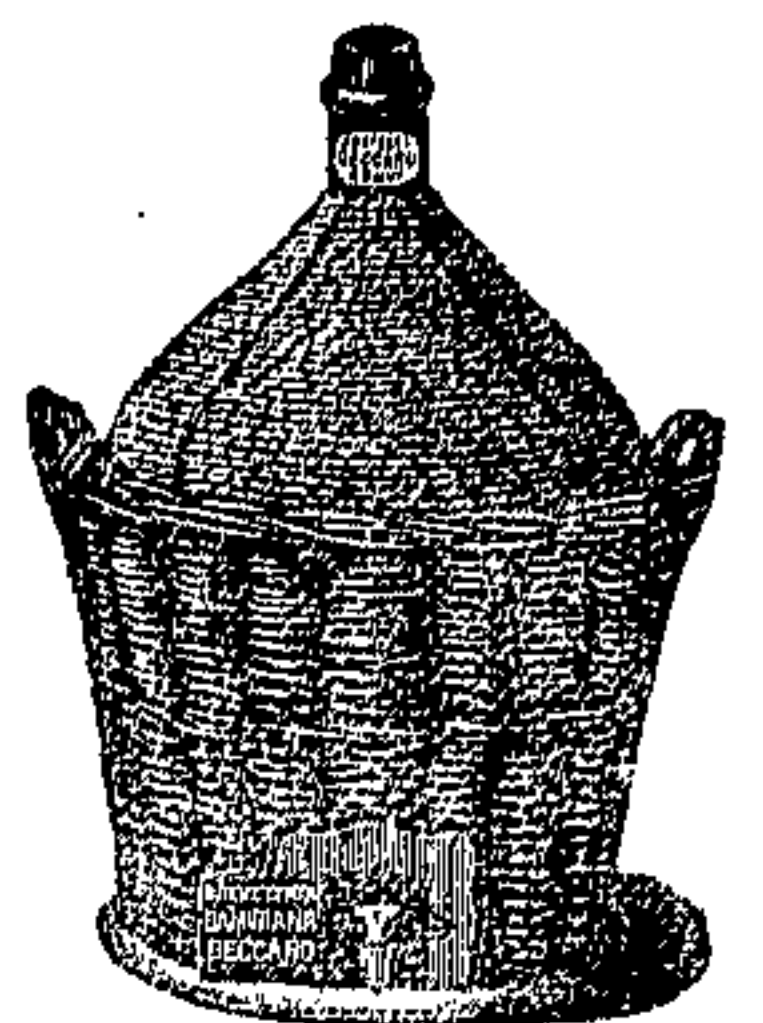
ACQUI (PIEMONTE)

STABILIMENTO VINI DI LUSSO E DA PASTO

Nuovo sistema di **DAMIGIANE BECCARO** col fondo in legno e col rubinetto. Brevettate in Italia e all' Estero per trasporti **Vini, Olii, e Liquori**, le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

PIGIATRICE-SGRANNATRCE BECCARO

la più utile fra le Macchine Enologiche Brevettata in Italia, Francia, Spagna, ed Austria-Ungheria.

Dietro invio di semplice biglietto di visita si spedisce *Gratis* il Catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquide rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo
Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere
ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla
testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole
e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2.** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

G. HERMANN
MILANO

Fornitore Brevettato di S.A.
il Duca regnante
di Sassonia Meiningen

«DENTOL»

DENTIFRICIO ORIENTALE

ACQUA DENTIFRICIA «DENTOL» non contiene nè acidi, nè sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere lo scopo doppio di fortificare le gengive, evitandone infiammazione, di escludere sui denti la formazione delle carie che li distrugge. — Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di «**DENTOL**» nell'acqua per pulirsi i denti e soffrendo di male agli stessi intingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia «**DENTOL**» e applicarla sul dente sofferente.

Insieme all'Acqua si consiglia pure far uso per conservarsi:

DENTI BIANCHI

la POLVERE DENTIFRICIA «DENTOL» della quale la base è la stessa come dell' Acqua «Dentol.» — Essa esercita sui denti un'azione dolce ed aggradevole ed anche i denti più trascurati diverranno bianchi dopo poco uso. — Raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere «**DENTOL**» come della vera Acqua «**DENTOL**» ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in verun modo

PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale «DENTOL» vendesi in flaconi da Lire 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentifricia Orientale «DENTOL» in scatole da Lire 1 e Lire 1.50.
Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma: **Gustavo Hermann**

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzeno di specialità estere di: **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) o alle tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Flori) 5 Corso Vittorio Emanuele e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc.

II° Appartamento d'affittare

cucina e sei ambienti, in via del Carbone N. 3.

Rivolgersi all'avv. Baschiera.

UN BEL COLORITO

si ottiene colla cura primaverile del sangue usando il

Ferro China - Bisleri

DI

F. BISLERI — MILANO

liquore stomatico ricostituente squisito, di grande giovamento per gli anemici.

Il FERRO CHINA-BISLERI preso coll'

ACQUA DI NOCERA UMBRA

ALCALINA GAZOSA

facilita la digestione e corrobora gli stomachi deboli

Presso l' Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) al Prezzo di lire UNA il pacco.

IMPOTENZA E STERILITÀ GUARITE

SEGRETEZZA — ESITO SICURO

Modo di avere o non aver figli
e di averli maschi o femmine

Cartolina-vaglia di L. 2, Porlis D. Stefano, Firenze

Si vende all'Emporio Giornalistico *Moretti*, Piazza V. E.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone — 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15 35	M. 13.10	13 55
O. 19.15	20.	O. 17 55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
O. 15.42	19.37	M 16.45	19.55
M. 17.30	20 47	O. 20.10	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

	DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A.	8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
»	11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
»	14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
»	17.30	19.12	18.10	19.30	P.G.

PER APPALTATORI

Da cedere materiale usato ma in buonissimo stato.

1 Macchina a vapore semifissa, compound a condensatore, della forza da 35 a 50 cavalli costruita dalla casa Weyher d Richmond.

2 Conesseur (trituratori) della casa Loizeau Weidknecht e C. di Parigi, capaci di rompere e polverizzare da 50 a 80 tonn. di materiale in un giorno; adatti per far ballasti, ghiaia, cemento, ecc.

Dirigersi A. Luzzi, 127, piazza Montecitorio. Roma.

Diploma all' Esposizione Nazionale di Igiene — Milano 1891.

LANE IGIENICHE HERION

Premiate all'Esposizione Nazionale di Palermo 1891 - 1892 con Medaglia d'Argento.

— Ahi! Ahi! Ahi!

— Che cosa hai con questo ahi? Perchè ti trovo a letto anche oggi?

— Perche ho un nuovo accesso di gotta, e sì che seguendo il tuo consiglio da molti mesi non porto che lana sulla mia pelle.

— Lasciami un po' vedere la tua camiciola e le tue mutande di lana.

— Guardale; non me ne distacco neppure quando dormo.

L'amico guarda e ride.

— Ma questa non è lana, ma cotone, quasi tutto cotone, con un pochino di lana. Va dagli Hérion e potrai esser certo che in tutti i tessuti che si vendono in quella casa, non si trova un filo di cotone, son bollate col bollo del Mantegazza che le ha esaminate col microscopio e ne garantisce, col suo nome onorato, la purezza.

In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a vapore *G. C. Hérion* Venezia a richiesta spedisce catalogo gratis.

In UDINE vendesi presso Enrico Mason e Rea Giuseppe
Unione militare Roma — Milano — Torino — Spezia — Napoli
G. C. HÉRION - Venezia - Spedisce, a richiesta, catalogo gratis.

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke e Marsily**, *Anversa* – **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck.*

Udine, 1894 — Tip. G. B. Doretti